

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN GIACOMO

Avvento 88

Scuola di preghiera, 3

Pregiera "da vigilia".

Lasciatevi sorprendere da Dio.

TESTI:

Lettera agli Ebrei 8, 5-10: "Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu, o Padre, non hai gradito i sacrifici degli animali e le offerte delle cose per riparare il peccato. Mi hai dato invece un corpo per un sacrificio nuovo. Allora ho detto: Ecco io vengo o Dio per fare la tua volontà. Con ciò egli abolisce il primo sacrificio per stabilirne uno nuovo. Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre".

Luca 1, 39-48: Dopo l'annunciazione, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in gran fretta Elisabetta. Al saluto di Maria, il bambino sussultò nel grembo di Elisabetta che, piena di Spirito Santo, esclamò a gran voce: A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?.. Beata te che hai creduto nell'adempimento delle parole del Signore. Allora Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore..

1. Ci sono due modi corretti di leggere e vivere il Natale:

a) Cogliarlo e adorarlo nella sua scaturigine originaria, là dove il Figlio decide di farsi nostro fratello, in obbedienza al Padre, assumendo un corpo umano (prima lettura);

b) Vivendolo in lode grata al Signore e nella condivisione fraterna (Vangelo).

2. Il primo tema:

La necessità del corpo perché il Figlio di Dio condivida la condizione umana: di qui la grandezza del corpo umano che dà a Dio, nel Natale, il volto della fragilità umana, ma anche quello della tenerezza e dell'amabilità.

Natale non è solo Dio raggiunto dall'uomo, ma alienato nel corpo umano, che è quanto di più inimmaginabile per la sapienza umana. Ne deriva che Dio si lascia imbevare dall'uomo, dalla sua corporeità, che è il veicolo di ogni comunione e comunicazione.

E' in forza di questa in-carnazione che Gesù diventa il nostro portavoce, la personificazione di noi stessi di fronte al Padre.

Il Dio lontano si è dimostrato sommamente vicino.

Il Natale, colto alle origini, è l'obbedienza del Figlio al Padre, al suo progetto di amore. Dio non si è fatto noi per esserci vicino comunque, per una fatua consolazione. Si è fatto uno di noi perché diventassimo come lui: una umanità nuova a misura di Cristo, con una religione del cuore che abbatte barriere, emarginazioni, amarezze inutili, divisioni micidiali. Per obbedienza al Padre, Gesù è diventato l'innocente che salva gli uomini, perdendosi. Così sappiamo che la gratuità fatta persona è Dio stesso.

L'obbedienza di Gesù al Padre stabilisce la sua solidarietà con gli uomini.

Anziché piegare Dio alle mie voglio, devo io piegarmi a Dio, per il mio bene. Quando non voglio obbedire a Dio, trovo mille scuse per giustificarmi, ma intanto mi perdo. Se non cerco l'obbedienza a Dio, ogni scelta vocazionale è distorta o è di comodo.

3. Il secondo tema (la visitazione) si muove sulla linea del primo. Il sì a Dio diventa immediatamente un sì all'uomo, al servizio di chi è nel bisogno, alla condivisione fraterna e gratuita (il canto di Maria).

C'è condivisione e condivisione: quella di chi crede in Gesù si sporge su due versanti inscindibili, la comunione con Dio e quella con i fratelli. Il motivo è semplice: è la strada imboccata dall'Incarnazione di Dio.

Se non ci persuade il Gesù del Natale ad uscire da noi stessi con le nostre complicazioni e ricerche di gratificazioni a tutti i costi, a dare alla nostra vita il respiro del mondo, a farci poveri con i poveri, deboli con i deboli, lieti e sofferenti con le gioie e le sofferenze altrui, senza abatterci né esaltarci, così, semplicemente, per offrire con gratitudine il dono ricevuto.., nessun'altro ci persuaderà, nessun'altro farà da sostegno alla nostra speranza.

E' dunque sul Dio umile e umanissimo del Natale che dobbiamo puntare attenzione, affetti, attese, gratitudine.

L'Incarnazione continua in noi, se ci lasciamo persuadere a intessere accoglienze, riconciliazioni, condivisioni, gesti modesti ma fiduciosi di gratuità.

p.s. Sarebbe bene che, al termine dello scambio, famiglie e giovani abbozzassero una preghiera per la notte di Natale, distintamente. Così pure sarebbe cosa buona se inventassero qualche segno di attualizzazione nell'oggi da porre a compimento del presepio tradizionale. Grazie. Non è l'anno dei cristiani laici?